

Malattie renali: diabetici, ipertesi e anziani 'sorvegliati speciali'



Le ultime stime del Global Burden of Disease Studies segnalano che queste patologie sono la dodicesima causa di morte in tutto il mondo, prima della tubercolosi dell'Hiv e della malaria. La Giornata mondiale

di IRMA D'ARIA

ABBONATI A



13 marzo 2019

SONO 850 MILIONI le persone affette da una malattia renale cronica nel mondo e ogni anno 1 milione e duecentomila persone muoiono. In Italia i malati renali sono 2,5 milioni. Per alcuni questa condizione evolverà fino all'insufficienza renale e quindi alla dialisi che attualmente riguarda 50.000 pazienti. Quasi un'epidemia descritta come silenziosa perché, nella maggior parte dei casi, quando i sintomi si manifestano, la malattia è in una fase molto avanzata. L'International Society of Nephrology e l'International Federation of Kidney Foundations accendono i riflettori su queste malattie in occasione della **Giornata Mondiale del Rene**, che si celebra domani con lo slogan 'Kidney Health for Everyone Everywhere' (Salute renale per tutti ovunque) per incoraggiare i governi a migliorare l'assistenza sanitaria di questi pazienti.

Le funzioni essenziali dei reni

I reni sono organi vitali del nostro organismo. Eliminano le scorie e l'acqua in eccesso e controllano la pressione sanguigna e l'acidità del nostro corpo. La malattia renale cronica (CKD) è la graduale perdita della capacità dei reni di svolgere queste funzioni essenziali e può essere causata da pressione alta, diabete, obesità, fumo e altri fattori di rischio. Una persona su tre nella popolazione generale è a maggior rischio di contrarre la CKD. E anche se si stima che il 10% delle persone in tutto il mondo abbia una malattia renale cronica, le stime suggeriscono che 9 su 10 non sono consapevoli delle loro condizioni.

I 'sorvegliati' speciali

Diabetici, ipertesi e anziani sono i "sorvegliati speciali" perché più a rischio di sviluppare una malattia renale. In Italia, il 40 per cento delle persone con diabete (1,5 milioni di italiani) sviluppano un certo grado di malattia renale e il 5 per cento dei diabetici arriva alla dialisi. Per questo, nell'ambito del convegno 'Panorama Diabete' che si chiude oggi a Riccione, la Società Italiana di Diabetologia e la Società Italiana di Nefrologia hanno presentato un documento congiunto con l'intento di fornire ai diabetologi e ai nefrologi una visione aggiornata di tutti gli aspetti di una complicità che è in continuo mutamento e che a tutt'oggi non è ancora controllata in maniera efficace.

PUBBLICITÀ



Il Binge drinking dei giovani mette a rischio i reni

Tra i 'sorvegliati speciali' ci sono anche i giovani che bevono per divertirsi e sballarsi. Secondo i dati del Ministero della Salute, 8,6 milioni di italiani hanno una modalità di bere a rischio. Nel 2017 riguardava il 17% dei giovani tra i 18 e i 24 anni con una prevalenza del sesso maschile e 800 mila minorenni che fanno delle 'abbuffate' di alcol nel fine settimana assumendo in una sola serata sei o più bicchieri per cercare lo 'sballo' e la perdita di controllo. "L'eccesso di bevande alcoliche, specialmente consumate in quantità è un noto fattore di rischio di insufficienza renale" spiega Luca Di Lullo, dirigente medico UOC Nefrologia e dialisi presso l'Ospedale Parodi Delfino di Collesalerno e responsabile scientifico del Congresso di Cardionefrologia in corso in questi giorni a Roma. "Negli ultimi anni abbiamo assistito a casi di giovanissimi per i quali è stata necessaria la dialisi per contrastare gli effetti di tossicità acuta delle bevande alcoliche. Oltre ai più noti effetti sul fegato il consumo di alcol sia acuto che cronico può compromettere la funzione dei reni che non riescono più a regolare la quantità di fluidi ed elettroliti nell'organismo".

Cuore e rene, una 'relazione pericolosa'

Il pericolo per i reni può arrivare anche dal cuore perché questi due organi dialogano tra loro. "Sappiamo che la probabilità di presentare, nell'arco di 36 mesi, un arresto cardiaco è del 12% nei pazienti in dialisi con meno di 20 anni ma balza al 35% in quelli di età superiore ai 75", spiega Di Lullo. "E uno studio pubblicato su Seminars in Nephrology ha evidenziato un tasso di mortalità a 48 ore dall'evento di arresto del 60% del campione di pazienti dializzati osservati nella ricerca". Non solo: è stato osservato che eventi cardiaci fatali si manifestano più spesso subito dopo una seduta di dialisi e subito prima della successiva probabilmente a causa delle rapide variazioni dei livelli di elettroliti, primi tra tutti potassio e calcio. "La caduta repentina dei livelli di potassio - spiega **Antonio Bellasi**, dell'Unità Ricerca e innovazione dell'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo - può avere conseguenze sul cuore e predisporre ad aritmie. Si è visto quindi che l'adozione di un bagno di dialisi a concentrazioni ridotte di potassio riduce questi rischi".

Fai la tua domanda all'Esperto

In bilico tra dialisi e trapianto

Quando la funzionalità renale è definitivamente compromessa le opzioni sono due: il trapianto e la dialisi. In pochi, tuttavia, sono eleggibili al trapianto, tanto che oggi solo 6.000 pazienti sono in lista d'attesa per un rene. La dialisi può essere di due modalità: l'emodialisi, la classica terapia ospedaliera che prevede 3 sedute a settimana della durata di circa 4 ore, molto impattante sulla qualità di vita, o quella peritoneale a domicilio, vantaggiosa perché il paziente non è ospedalizzato, esegue il trattamento di notte, mentre dorme, senza interferenza con le sue attività quotidiane. "Ma ancora solo 5.000 pazienti la praticano, contro i 45.000 che fanno emodialisi", dichiara **Giuliano Brunori**, direttore UO Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale di Trento e presidente della Società Italiana di Nefrologia. "Nel loro complesso, **i 50.000 pazienti dialitici italiani costano ogni anno al SSN circa 2,5 miliardi di euro, che corrispondono al 2% della spesa del servizio sanitario. Poco meno dello 0,1% della popolazione consuma una cifra enorme di risorse destinate alla sanità. Alla luce di questi dati, investire in prevenzione è quindi cruciale**".

Leggi anche: "Troppa acqua fa male ai reni?"

La campagna 'Gioca bene le tue carte'

E proprio con l'obiettivo di promuovere una prevenzione attiva è in partenza il progetto 'DietistaRisponde': consulenze telefoniche gratuite dell'**Associazione Nazionale Dietisti (Andid)** ai pazienti, per il corretto utilizzo dei prodotti a proteici, nella dieta di tutti i giorni, dalla colazione alla cena, accompagnandoli lungo il loro percorso dietetico. "La dieta mediterranea è un prezioso strumento per prevenire le malattie renali", spiega **Ersilia Troiano**, Past President dell'Andid. "Su questo abbiamo realizzato una campagna di comunicazione online 'Gioca bene le tue carte', che illustra le 'strategie di gioco' più utili per mantenere i reni in salute grazie all'alimentazione. Quando, invece, il danno renale ormai è già iniziato, la Terapia Dietetica Nutrizionale (TDN) può fornire un validissimo contributo all'efficacia del trattamento e **può ritardare la progressione della malattia e l'ingresso in dialisi, migliorando la qualità di vita delle persone**. Avendo un costo sostenibile andrebbe sfruttata il più possibile, mentre molti pazienti arrivano alla dialisi senza aver tentato quest'opzione".

Controlli gratuiti

Per la Giornata mondiale del Rene, domani un team di medici dalle 10 alle 16, a Piazza del Popolo a Roma, supportati dalla Croce Rossa Italiana, inviterà la popolazione ad un controllo della funzionalità renale di base. Sarà possibile misurare la pressione arteriosa, il peso e la circonferenza addominale. Inoltre, sarà eseguito un esame estemporaneo delle urine mediante stick (proteinuria, ematuria, leucocituria, ketonuria, peso specifico, nitriti, urobilinogeno, pH, glicosuria, bilirubinuria). Al termine, ci sarà un colloquio con lo specialista nefrologo e la raccolta di una sintetica scheda anamnestica. Se viene rilevato un particolare sospetto diagnostico, i pazienti saranno indirizzati ad una ecografia renale.

*L'approfondimento quotidiano lo trovi su Rep: editoriali, analisi, interviste e reportage.
La selezione dei migliori articoli di Repubblica da leggere e ascoltare.*

Rep: Saperne di più è una tua scelta

Sostieni il giornalismo!
Abbonati a Repubblica

ARTICOLI CORRELATI



Tumore del rene, ecco la combinazione che allunga la sopravvivenza



Se c'è lavoro di squadra, la cura è di qualità



Due immunoterapici come primo trattamento nel tumore del rene

Immunoterapia: doppio attacco al rene